Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 88 – 29 ottobre 2011

Da *www.chiesadimilano.it*, 21.10.2011

La Parola di Dio danza in Duomo

La Veglia missionaria di ieri sera arricchita dalle singolarità liturgiche dei cinque continenti. L'Arcivescovo ha consegnato il "mandato" e il crocifisso a 19 missionari in partenza

di *Nino Pischetola*

Ieri sera la Parola di Dio ha danzato in Cattedrale. L'Evangeliario era sorretto dalle braccia di un ragazzo africano con la camicia variopinta e con passo baldanzoso avanzava nella navata centrale, tra due ali di fedeli che a migliaia assiepavano il Duomo per la Veglia missionaria.

Nel mezzo, la processione con i giovani di diversi continenti e tutti i "*fidei donum*" ambrosiani rientrati dalle missioni.

Come un'unica chiesa di discepoli si sono passati la Bibbia e l'hanno portata all'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, che presiedeva la celebrazione. A sua volta l'ha consegnata a un prete novello dello Zambia che ha proclamato il Vangelo proprio nella chiesa madre di quella Diocesi che attraverso i suoi missionari gli ha comunicato il dono della fede.

Appunto "*Rigenerati dal dono*" era il tema della Veglia di Milano alla vigilia della Giornata missionaria mondiale e che ha ricordato i 50 anni dall'invio del primo "*fidei donum*" ambrosiano.

Di missioni diocesane oggi ce ne sono in Albania come in Argentina, dal Brasile al Burundi, e anche in Camerun, Colombia e Haiti. Altre sono attive in Messico e Niger, in Perù, Turchia, Zambia.

Da tutto il mondo hanno seguito in diretta su *www.chiesadimilano.it* la celebrazione in Duomo, dove tutti erano riuniti con il proprio Arcivescovo per fare memoria della storia e dei doni di cui lo Spirito ha voluto arricchire la Chiesa ambrosiana.

È stato citato il Beato Giovanni Paolo II, di cui ieri la Chiesa celebrava per la prima volta la memoria liturgica, quando affermava che «*la fede si rafforza donandola*».

E così è avvenuto per la Diocesi di Milano: lo scambio della fede tra Chiese sorelle le ha fatte crescere e le ha arricchite entrambe.

Durante la Veglia altri missionari sono stati inviati ad altre Chiese sparse nel mondo.
Infatti, l'Arcivescovo ha consegnato ieri il "*mandato*" e il crocifisso a 19 tra preti, religiosi, suore, consacrati, laici e anche una coppia di sposi, in partenza per diverse destinazioni. Nel segno di padre Clemente Vismara, di cui è stata appena celebrata la beatificazione, e il beato Guido Maria Conforti, padre di tanti missionari, che oggi viene canonizzato dal Papa.
Oltre a queste figure ieri è stato ricordato anche padre Fausto Tentorio, il missionario lecchese del Pime, ucciso lunedì scorso nelle Filippine.
Tra l'altro prima dell'inizio della Veglia è stato proiettato un video sui martiri missionari degli ultimi anni e da ieri sera e per tutto oggi sono esposti alcuni pannelli su questo tema.
A tutti i partecipanti è stato proposto il digiuno come segno di attenzione e condivisione con le situazioni di disagio presenti nel mondo e al termine della Veglia si è raccolto il corrispettivo della cena da inviare alle Pontificie Opere Missionarie.
Tutti gesti vissuti ieri da una "*plurale famiglia umana"* come l'ha definita l'Arcivescovo nella sua omelia "*convenuta in Duomo da tutta la Diocesi e da varie parti del mondo"*. "*Tutti i continenti si sono espressi ognuno secondo la singolarità liturgica e della propria cultura"* ha osservato il cardinale Scola "*ma hanno sempre parlato dell'annuncio del Vangelo che si incarna, che si in cultura, in un determinato Paese*".
La presenza in Duomo ieri sera dei "*fidei donum*" rientrati, di quelli che partono, i collegamenti con i nostri missionari, il "*mandato*" con la consegna del crocifisso, sono, secondo Scola, "*tutti segni dello scambio di doni tra tutte le Chiese, che educa alla cattolicità e quindi anche, a livello civile, alla universalità, all'accoglienza che, se parte dall'amore, impara a fare spazio alla giustizia, alla legalità, e diventa così in questo modo segno di una speranza affidabile per il nostro travagliato mondo, in questo tempo di cambiamento"*.